

Dico fin d'ora che il concetto dei redattori della legge non fu quello di confondere i caratteri degli affitti colle mezzerie, ma di sottoporre alla tassa medesima, cui sono sottoposti gli affitti, anco i contratti di mezzeria, nei casi nei quali divengono tassabili.

Ripeto, la questione, come non intendeva di pregiudicarla l'onorevole Mari, non intendo pregiudicarla neppur io; ma chiedo la soppressione della parola *mezzeria*, perchè qui è affatto inutile, e come tale genera dubbio ed oscurità. Infatti io stesso mi son sentito domandare se quest'articolo aveva la portata di sottoporre i contratti di mezzeria alla tassa proporzionale, quand'anche non fosse d'uopo di far uso nei modi stabiliti dalla legge dei contratti medesimi. Ora, siccome l'economia del progetto procede nel senso che i contratti di mezzeria non debbono essere soggetti alla registrazione, se non quando se ne faccia uso in giudizio, così qui la parola *mezzeria*. . . .

MAZZA. Domando la parola.

DUCHOQUÉ, commissario regio. . . . è assolutamente inutile, e come inutile genera confusione. Io chiedo per ciò che sia soppressa, ed intendo che con questo non si pregiudichi la questione a cui accennava l'onorevole Mari.

PRESIDENTE. Il commissario del Re non accetterebbe la proposta del deputato Mari, ma toglierebbe la parola *mezzeria* che leggesi nell'alinea dell'articolo 16 dello schema ministeriale.

Il deputato Mazza ha facoltà di parlare.

MAZZA. Io acconsento coll'onorevole commissario, che sia conveniente di sospendere l'adozione dell'articolo con la parola *mezzeria*, perchè sarà poi questione di vedere se debba essere questo contratto sottoposto a tassa, ma non credo precisamente che questa parola sia inutile, come egli avvertiva. Infatti l'articolo 16, al secondo alinea dice: « Il godimento di un immobile, a titolo di affitto, conduzione, mezzeria, o d'antieresi, sarà pure sufficientemente provato col mezzo di fatti, atti o scritti che lo facciano presumere, » ecc.

Ora, supponiamo che la tassa su questo contratto di mezzeria sia mantenuta; naturalmente ci sarà la questione di conoscere il mezzo con cui questo contratto debba essere provato, e in tal caso dovrà necessariamente enumerarsi nel presente articolo, unitamente a tutti gli altri, per i quali si tratta di vedere il modo col quale debbono essere provati.

Io per conseguenza sono d'accordo con lui, che si debba, per il momento, sospendere l'adozione di questa parola; ma, nel caso che il contratto di mezzeria venga sottoposto a tassa, sorgerà allora l'opportunità di chiamare la Camera a votare che sia aggiunta questa parola *mezzeria* all'articolo che ora si dibatte.

DUCHOQUÉ, commissario regio. Faccio osservare all'onorevole preopinante che, siccome la legge non sottopone a tassa i contratti di mezzeria, se non quando di essi contratti voglia farsi uso in giudizio, così in questo caso è perfettamente inutile di prestabilire un mezzo sussidiario di prova di questi contratti; perchè, prima che per ragione di questi contratti una delle parti vada in giudizio, è nella necessità di fare la denuncia, e quindi abbiamo con ciò la prova diretta del contratto, senza che abbia a ricorrersi a mezzi sussidiari.

Per questo io ho creduto che fosse inutile la parola *mezzeria*. Non mi pare di essermi ingannato; pure attenderò volentieri gli schiarimenti che mi saranno dati.

MARI. Poichè la soppressione della parola *mezzeria*, nella parte seconda di quest'articolo, proposta dal commissario del Re, porta all'effetto medesimo a cui mirava il mio emendamento, accetto la proposta e ritiro l'emendamento.

DE CESARE. Io credo che non si possa togliere la parola *mezzeria* da quest'articolo (e mi duole di essere in opposizione coll'onorevole commissario regio), poichè qui si tratta di principii generali, i quali hanno la loro corrispondenza con quelli che verranno dopo. Se venisse soppressa la parola testè accennata, noi lasceremmo allora nell'arbitrio il vedere se il contratto di *mezzeria*, che è un contratto di società, debba o no essere tassato. Ora io credo che lo debba essere, perchè altrimenti stabiliremo un privilegio per le *mezzerie* e non per le colonie.

Il contratto di *mezzeria* non è affatto noto nelle provincie meridionali, e soprattutto nelle siciliane; per conseguenza noi faremo qui una questione di pregiudizio per quello che verrà in seguito.

Quindi, siccome è questo un articolo che racchiude principii universali, io sono di avviso che la parola *mezzeria* debba esservi mantenuta.

DUCHOQUÉ, commissario regio. Io non ho nessuna difficoltà che si riservi quest'articolo. Io andava franco nel ritenere inutile la parola *mezzeria*, perchè ho veduto che la Commissione (epperò non mi aspettava opposizione da un membro della medesima) ha mantenuto il sistema del progetto ministeriale intorno alle mezzerie.

Il sistema che ritiene il progetto, ripeto, è che le mezzerie non possano essere sottoposte a tassa, se non quando dei contratti relativi si voglia far uso in giudizio o negli altri modi stabiliti dalla legge; ciò ritenuto, la parola *mezzeria* è perfettamente inutile, anzi imbarazza; ed io stesso, richiesto di schiarimento, fuori di questo recinto, da un onorevole deputato, rimasi imbarazzato sulla portata di quest'articolo. Se però nasce il dubbio che il progetto possa mutarsi dalla Camera in questa parte, e che le mezzerie possano venire assoggettate a tassa, indipendentemente dall'uso che abbia a farsi in giudizio dei relativi contratti, io trovo ben ragionevole l'opposizione che fa l'onorevole deputato De Cesare, ed in questo caso mi rimetto alla saviezza della Camera, la quale potrebbe benissimo approvare quest'articolo con riserva, finchè non sia risolta la questione, cui mi parve accennare l'onorevole De Cesare. Altrimenti mantengo che qui la parola *mezzeria* è perfettamente inutile.

ALLIEVI. Io credo che era ragionevole l'osservazione promossa dall'onorevole Mari, il quale trovando le mezzerie confuse insieme al godimento degli immobili a titolo d'affitto, conduzione, temeva che queste mezzerie venissero comprese negli atti contemplati dall'articolo 29.

Quindi io stimerei opportuno che le mezzerie avessero a figurare in un membro distinto di quest'alinea, dicendosi così:

« Il godimento di un immobile a titolo di affitto, conduzione od antieresi, e le mezzerie o colonie parziarie saranno pure sufficientemente provate col mezzo di fatti, » ecc.

A parer mio in tal guisa sarebbe soddisfatto al desiderio dell'onorevole Mari ed a quello del commissario regio, il quale vorrebbe riservata questa questione; e v'ha di più, la locuzione sarebbe rispondente pienamente al concetto che in questa materia si è formato la Giunta, cioè di assoggettare le mezzerie alla tassa proporzionale, ma solo nei casi in cui se ne faccia uso in giudizio.

Non potrei però consentire che si avesse ad omettere completamente la menzione delle mezzerie e colonie parziarie, attesochè io credo che, se l'articolo ha una qualche utilità per tutti gli altri atti in esso menzionati, deve pure averne per le mezzerie e colonie parziarie, imperocchè, tutte le volte che occorre discutere intorno alla misura delle tasse, bisogna